

Sedici anni Per paura degli esami si suicida

PADOVA. Drammatico gesto di un ragazzo nell'imminenza degli esami di riparazione: Nicola Testolin, 16 anni, di Giarre di Abano (Padova), studente in un istituto tecnico, si è suicidato ieri mattina gettandosi sotto un treno.

Dall'incontro con il sacerdote, pare che Nicola abbia girato un po' nel paese, in preda di chissà quali pensieri. Poi, la tragica decisione: appoggiata la bicicletta al muro della stazione di Montebelluna e si è diretto verso i binari.

Nicola non ha lasciato alcun messaggio per spiegare il suo gesto, ma pare che, negli ultimi giorni, fosse molto preoccupato per gli esami di riparazione.

Rientro generalmente tranquillo sulle strade italiane La gente ha imparato a viaggiare usando tutte le ore del giorno

In fila, ma con intelligenza

Scampoli d'estate, scampoli di ferie e... scampoli di «contro esodo». Perché ormai è noto, l'hanno detto tutti che la vera novità quest'anno sono le partenze scaglionate.

LILIANA ROSI

ROMA. È quasi noioso ascoltare le risposte dei vari distretti regionali della polizia stradale sulla situazione del traffico per quella che si prevedeva come la giornata più «calda» del rientro dalle vacanze.

Finalmente nella testa di tutti è entrato il messaggio contenuto nel battage pubblicitario delle «partenze intelligenti».

Per il giornalista è uno scacco, una situazione così regolare non può fare notizia.

caselli autostradali e in tv scorrevano le immagini dei lunghi serpenti di macchine alla frontiera, o i volti sudati delle povere vittime dell'attesa che trasparivano non certo buon umore.

In più questa è stata anche l'estate del «110», il tanto vituperato limite di velocità, al di là delle polemiche che ha suscitato e che ancora non si sono attenuate, ha sicuramente sortito degli effetti positivi.

mostrato che la fine del mese non vuol dire anche la fine della vacanza. Ciò è stato possibile anche per lo scaglionamento delle ferie nelle fabbriche che hanno riaperto i cancelli in due turni, lunedì passato e oggi.

Prima di tutto ridimensionando in modo consistente il tributo in vite umane sacrificato ogni anno sull'altare delle vacanze.

spaventoso incidente dell'altro giorno sulla Salerno-Napoli, dove una intera famiglia di cinque persone a bordo di una «libra» è stata distrutta per uno scontro con un tir carico di pomodori.

Ciò nonostante anche in questo ultimo spicchio di «rientro» non sono mancati gravi incidenti. Sono ancora drammaticamente presenti ai nostri occhi le immagini dello



Rientro senza particolari difficoltà per chi ha terminato le vacanze

L'incidente più grave è avvenuto sulla Firenze-mare: tre i morti Coinvolti 4 veicoli, traffico fermo per tutto il pomeriggio

Un giovane, Marcello De Angelis, di 26 anni, di Aversa (Caserta), è stato ucciso a Giugliano (Napoli) da sconosciuti a colpi di fucile caricato a pallettoni.

Un aliante è precipitato ai limiti di un bosco nei pressi di Vipiteno (Boziano). Wilhelm Frei, di 27 anni di Brunico, che si trovava a bordo del velivolo è morto sul colpo.

Perquisizioni ed interrogatori sono in corso a Lecce, da parte di funzionari ed agenti della squadra mobile della questura, nell'ambito delle indagini sull'uccisione di un giovane tossicodipendente, Alessandro Ingrassia, di 25 anni, nato a Castri di Lecce e residente a Calimera, nel Lecce.

Un gruppo di ex incursori della Marina militare italiana sono partiti ieri alla volta dell'Egitto dove cercano di recuperare i sommozzatori egiziani di recuperare tre salme di turisti italiani rimaste prigioniere della nave «Nubia» affondata nelle acque del Nilo il 10 agosto scorso durante un fortunale.

Una sparatoria è avvenuta nella tarda mattinata di ieri nelle campagne di Cimina (sul versante jonico dell'Aspromonte) tra una pattuglia di carabinieri ed uno sconosciuto, probabilmente un latitante. L'uomo, vedendo i carabinieri che stavano compiendo un servizio di perlustrazione, ha sparato contro i militari almeno quattro colpi di pistola, andati tutti a vuoto.

Il tecnico rimasto per nove mesi nelle mani dei guerriglieri etiopi, sta bene. Ha fatto tutti gli esami clinici ed è fisicamente a posto.

La festa di «ben tornato Paolo» è stata festeggiata a Civitella del Tronto. Il giovane è stato ritrovato in un villaggio turistico di Salsomaggiore (Parma) dopo un periodo di latitanza di nove mesi.

Un gruppo di ex incursori della Marina militare italiana sono partiti ieri alla volta dell'Egitto dove cercano di recuperare i sommozzatori egiziani di recuperare tre salme di turisti italiani rimaste prigioniere della nave «Nubia» affondata nelle acque del Nilo il 10 agosto scorso durante un fortunale.

Una sparatoria è avvenuta nella tarda mattinata di ieri nelle campagne di Cimina (sul versante jonico dell'Aspromonte) tra una pattuglia di carabinieri ed uno sconosciuto, probabilmente un latitante.

Il tecnico rimasto per nove mesi nelle mani dei guerriglieri etiopi, sta bene. Ha fatto tutti gli esami clinici ed è fisicamente a posto.

La festa di «ben tornato Paolo» è stata festeggiata a Civitella del Tronto. Il giovane è stato ritrovato in un villaggio turistico di Salsomaggiore (Parma) dopo un periodo di latitanza di nove mesi.

Un gruppo di ex incursori della Marina militare italiana sono partiti ieri alla volta dell'Egitto dove cercano di recuperare i sommozzatori egiziani di recuperare tre salme di turisti italiani rimaste prigioniere della nave «Nubia» affondata nelle acque del Nilo il 10 agosto scorso durante un fortunale.

Una sparatoria è avvenuta nella tarda mattinata di ieri nelle campagne di Cimina (sul versante jonico dell'Aspromonte) tra una pattuglia di carabinieri ed uno sconosciuto, probabilmente un latitante.

Il tecnico rimasto per nove mesi nelle mani dei guerriglieri etiopi, sta bene. Ha fatto tutti gli esami clinici ed è fisicamente a posto.

La festa di «ben tornato Paolo» è stata festeggiata a Civitella del Tronto. Il giovane è stato ritrovato in un villaggio turistico di Salsomaggiore (Parma) dopo un periodo di latitanza di nove mesi.

Un gruppo di ex incursori della Marina militare italiana sono partiti ieri alla volta dell'Egitto dove cercano di recuperare i sommozzatori egiziani di recuperare tre salme di turisti italiani rimaste prigioniere della nave «Nubia» affondata nelle acque del Nilo il 10 agosto scorso durante un fortunale.

Una sparatoria è avvenuta nella tarda mattinata di ieri nelle campagne di Cimina (sul versante jonico dell'Aspromonte) tra una pattuglia di carabinieri ed uno sconosciuto, probabilmente un latitante.

Il tecnico rimasto per nove mesi nelle mani dei guerriglieri etiopi, sta bene. Ha fatto tutti gli esami clinici ed è fisicamente a posto.

La festa di «ben tornato Paolo» è stata festeggiata a Civitella del Tronto. Il giovane è stato ritrovato in un villaggio turistico di Salsomaggiore (Parma) dopo un periodo di latitanza di nove mesi.

Un gruppo di ex incursori della Marina militare italiana sono partiti ieri alla volta dell'Egitto dove cercano di recuperare i sommozzatori egiziani di recuperare tre salme di turisti italiani rimaste prigioniere della nave «Nubia» affondata nelle acque del Nilo il 10 agosto scorso durante un fortunale.

Una sparatoria è avvenuta nella tarda mattinata di ieri nelle campagne di Cimina (sul versante jonico dell'Aspromonte) tra una pattuglia di carabinieri ed uno sconosciuto, probabilmente un latitante.

Il tecnico rimasto per nove mesi nelle mani dei guerriglieri etiopi, sta bene. Ha fatto tutti gli esami clinici ed è fisicamente a posto.

La festa di «ben tornato Paolo» è stata festeggiata a Civitella del Tronto. Il giovane è stato ritrovato in un villaggio turistico di Salsomaggiore (Parma) dopo un periodo di latitanza di nove mesi.

Un gruppo di ex incursori della Marina militare italiana sono partiti ieri alla volta dell'Egitto dove cercano di recuperare i sommozzatori egiziani di recuperare tre salme di turisti italiani rimaste prigioniere della nave «Nubia» affondata nelle acque del Nilo il 10 agosto scorso durante un fortunale.

Una sparatoria è avvenuta nella tarda mattinata di ieri nelle campagne di Cimina (sul versante jonico dell'Aspromonte) tra una pattuglia di carabinieri ed uno sconosciuto, probabilmente un latitante.

Il tecnico rimasto per nove mesi nelle mani dei guerriglieri etiopi, sta bene. Ha fatto tutti gli esami clinici ed è fisicamente a posto.

La festa di «ben tornato Paolo» è stata festeggiata a Civitella del Tronto. Il giovane è stato ritrovato in un villaggio turistico di Salsomaggiore (Parma) dopo un periodo di latitanza di nove mesi.

Un gruppo di ex incursori della Marina militare italiana sono partiti ieri alla volta dell'Egitto dove cercano di recuperare i sommozzatori egiziani di recuperare tre salme di turisti italiani rimaste prigioniere della nave «Nubia» affondata nelle acque del Nilo il 10 agosto scorso durante un fortunale.

Una sparatoria è avvenuta nella tarda mattinata di ieri nelle campagne di Cimina (sul versante jonico dell'Aspromonte) tra una pattuglia di carabinieri ed uno sconosciuto, probabilmente un latitante.

Il tecnico rimasto per nove mesi nelle mani dei guerriglieri etiopi, sta bene. Ha fatto tutti gli esami clinici ed è fisicamente a posto.

La festa di «ben tornato Paolo» è stata festeggiata a Civitella del Tronto. Il giovane è stato ritrovato in un villaggio turistico di Salsomaggiore (Parma) dopo un periodo di latitanza di nove mesi.

Un gruppo di ex incursori della Marina militare italiana sono partiti ieri alla volta dell'Egitto dove cercano di recuperare i sommozzatori egiziani di recuperare tre salme di turisti italiani rimaste prigioniere della nave «Nubia» affondata nelle acque del Nilo il 10 agosto scorso durante un fortunale.

Due morti Caccia, le prime vittime

MESSINA. Il primo incidente mortale dell'apertura della caccia in Sicilia è avvenuto ieri nella provincia di Messina, e precisamente ad Ali Terme: la vittima è il 62enne Antonio De Luca, che è precipitato in un crepaccio, morendo, mentre tentava di recuperare un coniglio a cui aveva peccato prima sparato.

Invece solo lievi ferite dagli altri quattro incidenti di caccia registrati nell'isola. Comunque la giornata venatoria ha procurato un'altra vittima in Basilicata, a Bosco della Piana di Vaglio di Basilicata: il cacciatore Canio Valerio Matteo, 39 anni, è stato colpito al viso da un colpo partito accidentalmente dal fucile del suo compagno di battuta, Faustino Amati di 32 anni, denunciato in stato di libertà per omicidio colposo.

In Sicilia 142 mila cacciatori sono scesi ieri sul piede di guerra contro una selvaggina scarsa, se si esclude il coniglio peraltro poco appetibile essendo stati segnalati a Ragusa casi di mikomatosi, e solo dal 17 settembre si potrà sparare a lepri e coturnici. Tra gli ambientalisti la «Lipu» (Legga protezione uccelli) di Gaiuissano ha inviato per posta ai cacciatori della provincia un chiodo con l'invito a usarlo per appendere il fucile.

Giallo a Milano: forse non è droga

Muore a quindici anni Era fuggita dalla clinica

Una ragazza di 15 anni, Elisabeth Fortuin, è stata trovata morta a Milano, in una vecchia casa abbandonata, ritrovo abituale di tossicodipendenti. È l'ennesima vittima della droga? Sul suo corpo nessun indizio giustifica questa ipotesi. Era scappata quattro giorni fa dall'ospedale Galliera di Genova dove era stata ricoverata coattivamente. Domani il referto dell'autopsia chiarirà forse il mistero.

SUBANNA RIPAMONTI

MILANO. È morta a 15 anni, davvero troppo pochi per stancarsi di vivere. Gli agenti della volante l'hanno trovata in un vecchio palazzo abbandonato a pochi passi dalla Stazione Centrale di Milano, dove ogni mattina fanno un giro di ronda. Era ricoverata per una schiacciata come luogo di incontro di tossicodipendenti, stanze dislocate, cumuli di macerie e di sporcizia, qualche straccio che fa da paglietta.

Elisabeth Fortuin era lì, sdraiata su un vecchio cappotto, vestita come tutte le ragazze della sua età: una maglietta e un paio di blue jeans. Un corpo anonimo con pochi indizi che consentano di ricostruire la sua storia. La carta di identità infilata negli slip, con una foto di donna già adulta, occhi e capelli neri, e 15 anni dimenticati da un pezzo.

È l'ennesima vittima della droga? È solo la supposizione più scontata e la più semplice. Sul suo corpo non c'erano ferite né tracce di iniezioni e accanto a lei nessuna siringa. Del suo passato si sanno pochi cose: Elisabeth era genovese. Da un po' di tempo era ricoverata coatta in un reparto di medicina dell'ospedale Galliera di Genova e da lì è scappata il 24 agosto. Sulle cause del suo ricovero non si sa nulla di preciso. In questa città si limita a un generico accenno a problemi di tipo psichico. Era ricoverata per una terapia di disintossicazione? Dal Galliera nessuna conferma, se non il fatto che, normalmente, un ricovero coatto in un reparto di medicina ha questa motivazione. Partita da Genova quattro giorni prima

della morte, forse non è arrivata direttamente a Milano. Accanto al suo corpo, l'unico effetto personale rinvenuto è un sacchetto di cellophane di un negozio di Bracciano, vicino a Roma. È solo un caso o l'indizio di una breve odissea per far perdere le proprie tracce dopo la fuga dall'ospedale?

Nello stesso palazzo, ma distante dal punto in cui si è trovata il corpo di Elisabeth, gli agenti hanno anche rinvenuto un bilancino e del fatisso, strumenti normalmente utilizzati per il taglio e la preparazione delle bustine di eroina. Ma come dicevamo la casa di via Marco Polo (questo è l'indirizzo esatto in cui è stata ritrovata la ragazza) era un ritrovo abituale di tossicodipendenti e non è strano che potesse esserci questo tipo di strumentazione.

La morte di Elisabeth Fortuin è sicuramente recente: sul suo corpo non è ancora stata fatta l'autopsia, ma il personale dell'obitorio esclude che risalga ai giorni scorsi. Dal resto gli agenti della volante e quelli del commissariato della zona fanno ogni mattina un'ispezione e sabato non avevano notato nulla. L'autopsia chiarirà le cause della morte.

La festa di «ben tornato Paolo» è stata festeggiata a Civitella del Tronto. Il giovane è stato ritrovato in un villaggio turistico di Salsomaggiore (Parma) dopo un periodo di latitanza di nove mesi.

Un gruppo di ex incursori della Marina militare italiana sono partiti ieri alla volta dell'Egitto dove cercano di recuperare i sommozzatori egiziani di recuperare tre salme di turisti italiani rimaste prigioniere della nave «Nubia» affondata nelle acque del Nilo il 10 agosto scorso durante un fortunale.

Una sparatoria è avvenuta nella tarda mattinata di ieri nelle campagne di Cimina (sul versante jonico dell'Aspromonte) tra una pattuglia di carabinieri ed uno sconosciuto, probabilmente un latitante.

Il tecnico rimasto per nove mesi nelle mani dei guerriglieri etiopi, sta bene. Ha fatto tutti gli esami clinici ed è fisicamente a posto.

La festa di «ben tornato Paolo» è stata festeggiata a Civitella del Tronto. Il giovane è stato ritrovato in un villaggio turistico di Salsomaggiore (Parma) dopo un periodo di latitanza di nove mesi.

Un gruppo di ex incursori della Marina militare italiana sono partiti ieri alla volta dell'Egitto dove cercano di recuperare i sommozzatori egiziani di recuperare tre salme di turisti italiani rimaste prigioniere della nave «Nubia» affondata nelle acque del Nilo il 10 agosto scorso durante un fortunale.

Una sparatoria è avvenuta nella tarda mattinata di ieri nelle campagne di Cimina (sul versante jonico dell'Aspromonte) tra una pattuglia di carabinieri ed uno sconosciuto, probabilmente un latitante.

Il tecnico rimasto per nove mesi nelle mani dei guerriglieri etiopi, sta bene. Ha fatto tutti gli esami clinici ed è fisicamente a posto.

La festa di «ben tornato Paolo» è stata festeggiata a Civitella del Tronto. Il giovane è stato ritrovato in un villaggio turistico di Salsomaggiore (Parma) dopo un periodo di latitanza di nove mesi.

Un gruppo di ex incursori della Marina militare italiana sono partiti ieri alla volta dell'Egitto dove cercano di recuperare i sommozzatori egiziani di recuperare tre salme di turisti italiani rimaste prigioniere della nave «Nubia» affondata nelle acque del Nilo il 10 agosto scorso durante un fortunale.

Una sparatoria è avvenuta nella tarda mattinata di ieri nelle campagne di Cimina (sul versante jonico dell'Aspromonte) tra una pattuglia di carabinieri ed uno sconosciuto, probabilmente un latitante.

Il tecnico rimasto per nove mesi nelle mani dei guerriglieri etiopi, sta bene. Ha fatto tutti gli esami clinici ed è fisicamente a posto.

La festa di «ben tornato Paolo» è stata festeggiata a Civitella del Tronto. Il giovane è stato ritrovato in un villaggio turistico di Salsomaggiore (Parma) dopo un periodo di latitanza di nove mesi.

Un gruppo di ex incursori della Marina militare italiana sono partiti ieri alla volta dell'Egitto dove cercano di recuperare i sommozzatori egiziani di recuperare tre salme di turisti italiani rimaste prigioniere della nave «Nubia» affondata nelle acque del Nilo il 10 agosto scorso durante un fortunale.

Una sparatoria è avvenuta nella tarda mattinata di ieri nelle campagne di Cimina (sul versante jonico dell'Aspromonte) tra una pattuglia di carabinieri ed uno sconosciuto, probabilmente un latitante.

Il tecnico rapito in Etiopia

«Bentornato Paolo» E' festa a Civitella

Paolo Bellini, il tecnico rimasto per nove mesi nelle mani dei guerriglieri etiopi, sta bene. Ha fatto tutti gli esami clinici ed è fisicamente a posto. L'amicizia e l'affetto della gente della sua terra sta facendo il resto. Ieri, giorno del suo 36° compleanno, tutta Civitella di Romagna gli si è stretta attorno. E tutta la torta di compleanno Bellini ha fatto scrivere: «Dalla calura dell'Africa al calore della Romagna».

DAL NOSTRO INVIATO ANDREA GUERMANDI

CIVITELLA DI ROMAGNA. È stato quasi sopraffatto dall'amore della sua gente, lui così schivo. Ma, lucidamente, ha raccontato di nuovo la sua storia e ha accusato, «il governo italiano» - ha detto riferendosi al ministero degli Esteri - di aver scoperto di soffrire della sindrome di Stoccolma e di parteggiare per quei guerriglieri che ci hanno rapito. Può darsi, ma io dico: è meglio averedogli ideali discutibili, piuttosto che non averne affatto. Quella gente soffre e va aiutata. E invece troppo spesso il nostro aiuto si rivela essere solamente un investimento economico. Di quell'esperienza tragica, mi rimangono molte cose, soprattutto l'aver scoperto nuovi valori». Poi, commosso, ha ricordato alla gente che in Africa c'è un altro italiano imprigionato, Giuseppe Miceli, e ha chiesto che si faccia tutto

per aiutarlo, per restare vicini alla sua famiglia. Anche il sindaco di Civitella, Flamigni, ha indirizzato un metaforico abbraccio alla moglie di Miceli. Poi ha parlato Luciano Guerzoni. «Non è un fatto privato, una lezione privata, quella che ci viene dall'esperienza vissuta da Bellini», ha detto. «È una lezione per tutti. Il governo italiano deve usare responsabilmente l'esito positivo di questa lezione. Lo Stato si deve impegnare nel Terzo mondo aiutando i popoli che soffrono, ricercando la pace. Solo in questo modo chi lavora lontano potrà essere tutelato».

«L'Europa», ha proseguito Guerzoni - ha un prezzo da pagare al Terzo mondo perché i suoi domini coloniali hanno tracciato confini solo per gli interessi economici, cancellando la cultura, l'organizzazione sociale, la vita, e i veri confini geografici». Guerzoni ha poi concluso con una proposta immediata: l'invio di due telegrammi, uno a De Mita per sollecitare la risoluzione della vicenda Miceli e l'altro alla moglie del tecnico rapito. Dopo è stata davvero festa, con la torta, lo spumante, le strette di mano e gli abbracci ad un figlio che è tornato, è tornato dalla sua gente ma non ha dimenticato quei nove mesi in Africa.

Un gruppo di ex incursori della Marina militare italiana sono partiti ieri alla volta dell'Egitto dove cercano di recuperare i sommozzatori egiziani di recuperare tre salme di turisti italiani rimaste prigioniere della nave «Nubia» affondata nelle acque del Nilo il 10 agosto scorso durante un fortunale.

Una sparatoria è avvenuta nella tarda mattinata di ieri nelle campagne di Cimina (sul versante jonico dell'Aspromonte) tra una pattuglia di carabinieri ed uno sconosciuto, probabilmente un latitante.

Il tecnico rimasto per nove mesi nelle mani dei guerriglieri etiopi, sta bene. Ha fatto tutti gli esami clinici ed è fisicamente a posto.

La festa di «ben tornato Paolo» è stata festeggiata a Civitella del Tronto. Il giovane è stato ritrovato in un villaggio turistico di Salsomaggiore (Parma) dopo un periodo di latitanza di nove mesi.

Un gruppo di ex incursori della Marina militare italiana sono partiti ieri alla volta dell'Egitto dove cercano di recuperare i sommozzatori egiziani di recuperare tre salme di turisti italiani rimaste prigioniere della nave «Nubia» affondata nelle acque del Nilo il 10 agosto scorso durante un fortunale.

Una sparatoria è avvenuta nella tarda mattinata di ieri nelle campagne di Cimina (sul versante jonico dell'Aspromonte) tra una pattuglia di carabinieri ed uno sconosciuto, probabilmente un latitante.

Il tecnico rimasto per nove mesi nelle mani dei guerriglieri etiopi, sta bene. Ha fatto tutti gli esami clinici ed è fisicamente a posto.

La festa di «ben tornato Paolo» è stata festeggiata a Civitella del Tronto. Il giovane è stato ritrovato in un villaggio turistico di Salsomaggiore (Parma) dopo un periodo di latitanza di nove mesi.

Un gruppo di ex incursori della Marina militare italiana sono partiti ieri alla volta dell'Egitto dove cercano di recuperare i sommozzatori egiziani di recuperare tre salme di turisti italiani rimaste prigioniere della nave «Nubia» affondata nelle acque del Nilo il 10 agosto scorso durante un fortunale.

Una sparatoria è avvenuta nella tarda mattinata di ieri nelle campagne di Cimina (sul versante jonico dell'Aspromonte) tra una pattuglia di carabinieri ed uno sconosciuto, probabilmente un latitante.

Il tecnico rimasto per nove mesi nelle mani dei guerriglieri etiopi, sta bene. Ha fatto tutti gli esami clinici ed è fisicamente a posto.

La festa di «ben tornato Paolo» è stata festeggiata a Civitella del Tronto. Il giovane è stato ritrovato in un villaggio turistico di Salsomaggiore (Parma) dopo un periodo di latitanza di nove mesi.

Un gruppo di ex incursori della Marina militare italiana sono partiti ieri alla volta dell'Egitto dove cercano di recuperare i sommozzatori egiziani di recuperare tre salme di turisti italiani rimaste prigioniere della nave «Nubia» affondata nelle acque del Nilo il 10 agosto scorso durante un fortunale.

Una sparatoria è avvenuta nella tarda mattinata di ieri nelle campagne di Cimina (sul versante jonico dell'Aspromonte) tra una pattuglia di carabinieri ed uno sconosciuto, probabilmente un latitante.

Il tecnico rimasto per nove mesi nelle mani dei guerriglieri etiopi, sta bene. Ha fatto tutti gli esami clinici ed è fisicamente a posto.

Due paesi tra Lazio e Campania in lotta per 3000 ettari Esposti, ricorsi: ora una denuncia contro il prefetto Per un confine 40 anni di contese

Sono uniti, tanto che non si riesce a distinguere l'uno dall'altro, ma sono divisi da una controversia vecchia di quarant'anni. I comuni di Castellforte e di Santi Cosma e Damiano lottano - infatti - dal 1947 per la definizione dei confini comunali. Una lotta fatta di carta bollata e di denunce. L'ultima, addirittura, a carico del prefetto di Latina perché ha rinviato le elezioni del maggio scorso.

DAL NOSTRO INVIATO VITO FAENZA

CASTELFORTE (Latina). È una ruggine vecchia di quarant'anni quella fra i due comuni dell'estrema provincia di Latina, quasi al confine con quella di Caserta. Castellforte e Santi Cosma e Damiano dal 1947 sono in lite per la definizione dei confini comunali. La lotta è stata fatta in questi 41 anni con ricorsi, esposti, controricorsi. L'ultimo foglio bollato di questa guerra di carta hanno riempito il sindaco di Santi Cosma e Damiano, Giu-

«giovane», fondato solo nel 1820. I due comuni sono dislocati lungo la strada che collega Minturno ad Ausonia e agli inizi dell'800 i due centri erano nettamente divisi, poi, piano piano si sono riuniti. Nel 1929 il fascismo, nella riorganizzazione amministrativa, li riunì e questo «marimonia» è durato fino al 1947, quando venne ripristinata la situazione pre-ventennio. Proprio allora però cominciarono i «guai»: si dovevano attribuire i 3020 ettari di territorio comunale.

«Nessun dubbio» - afferma uno degli esposti, Castellforte, mostrando antichi decreti sull'uso delle acque pubbliche, sulla malaria, datati dalla fine dell'800 al 1921 - «quel territorio è nostro, i documenti presentati dall'altro comune riguardano i casali di Santi Cosma e Damiano e non hanno valore» e per questo hanno inoltrato ricorso contro la decisione del commissario ad acta, che aveva diviso i 2200 ettari in maniera diversa: 2200

ettari a Santi Cosma e Damiano e gli altri 820 a Castellforte. «Nient'affatto, il territorio in questione è nostro, i nostri documenti sono inoppugnabili» e dimostrano che abbiamo ragione» affermano naturalmente gli abitanti di Santi Cosma e Damiano che hanno presentato ricorso anche loro contro la decisione che pure li vedeva favoriti.

Ripercorrere questi quarant'anni di controversie non è facile: la Regione Lazio prima ha assegnato tutti i 3020 ettari al comune di Santi Cosma e Damiano; poi ha revocato questa decisione; poi è stata tentata la riunificazione dei comuni inutilmente; in seguito un altro provvedimento per la definizione dei confini è stato annullato dal Tar. Infine la nomina del commissario ad acta. Anche la sua decisione è stata contestata.

La vicenda per la definizione dei confini e le continue contestazioni, però, hanno costretto il prefetto di Latina,

Giovanni Orefice, a far slittare le elezioni amministrative del maggio scorso. E potrebbero slittare «sine die» se i ricorsi contro la decisione del commissario ad acta dovessero essere accolti dal Tar. Ma anche questa decisione è stata contestata con l'esposto alla Procura generale di Roma. Gli abitanti non sembrano essere molto preoccupati. Qualche giovane arriva a dire: «Si tratta di una cosa stupida: che senso ha litigare?».

Già che senso ha? Sarebbe proprio il caso di pensare ad una trattativa, o, perché no?, alla riunificazione.

Avviso ai lettori

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rinviare la pubblicazione delle rubriche «Previdenza» e «Leggi e contratti». Ce ne scusiamo con i lettori. Le rubriche torneranno regolarmente nell'edizione di lunedì prossimo.

Il tecnico rapito in Etiopia

«Bentornato Paolo» E' festa a Civitella

Paolo Bellini, il tecnico rimasto per nove mesi nelle mani dei guerriglieri etiopi, sta bene. Ha fatto tutti gli esami clinici ed è fisicamente a posto. L'amicizia e l'affetto della gente della sua terra sta facendo il resto. Ieri, giorno del suo 36° compleanno, tutta Civitella di Romagna gli si è stretta attorno. E tutta la torta di compleanno Bellini ha fatto scrivere: «Dalla calura dell'Africa al calore della Romagna».

DAL NOSTRO INVIATO ANDREA GUERMANDI

CIVITELLA DI ROMAGNA. È stato quasi sopraffatto dall'amore della sua gente, lui così schivo. Ma, lucidamente, ha raccontato di nuovo la sua storia e ha accusato, «il governo italiano» - ha detto riferendosi al ministero degli Esteri - di aver scoperto di soffrire della sindrome di Stoccolma e di parteggiare per quei guerriglieri che ci hanno rapito. Può darsi, ma io dico: è meglio averedogli ideali discutibili, piuttosto che non averne affatto. Quella gente soffre e va aiutata. E invece troppo spesso il nostro aiuto si rivela essere solamente un investimento economico. Di quell'esperienza tragica, mi rimangono molte cose, soprattutto l'aver scoperto nuovi valori». Poi, commosso, ha ricordato alla gente che in Africa c'è un altro italiano imprigionato, Giuseppe Miceli, e ha chiesto che si faccia tutto

per aiutarlo, per restare vicini alla sua famiglia. Anche il sindaco di Civitella, Flamigni, ha indirizzato un metaforico abbraccio alla moglie di Miceli. Poi ha parlato Luciano Guerzoni. «Non è un fatto privato, una lezione privata, quella che ci viene dall'esperienza vissuta da Bellini», ha detto. «È una lezione per tutti. Il governo italiano deve usare responsabilmente l'esito positivo di questa lezione. Lo Stato si deve impegnare nel Terzo mondo aiutando i popoli che soffrono, ricercando la pace. Solo in questo modo chi lavora lontano potrà essere tutelato».

«L'Europa», ha proseguito Guerzoni - ha un prezzo da pagare al Terzo mondo perché i suoi domini coloniali hanno tracciato confini solo per gli interessi economici, cancellando la cultura, l'organizzazione sociale, la vita, e i veri confini geografici». Guerzoni ha poi concluso con una proposta immediata: l'invio di due telegrammi, uno a De Mita per sollecitare la risoluzione della vicenda Miceli e l'altro alla moglie del tecnico rapito. Dopo è stata davvero festa, con la torta, lo spumante, le strette di mano e gli abbracci ad un figlio che è tornato, è tornato dalla sua gente ma non ha dimenticato quei nove mesi in Africa.

Un gruppo di ex incursori della Marina militare italiana sono partiti ieri alla volta dell'Egitto dove cercano di recuperare i sommozzatori egiziani di recuperare tre salme di turisti italiani rimaste prigioniere della nave «Nubia» affondata nelle acque del Nilo il 10 agosto scorso durante un fortunale.

Una sparatoria è avvenuta nella tarda mattinata di ieri nelle campagne di Cimina (sul versante jonico dell'Aspromonte) tra una pattuglia di carabinieri ed uno sconosciuto, probabilmente un latitante.

Il tecnico rimasto per nove mesi nelle mani dei guerriglieri etiopi, sta bene. Ha fatto tutti gli esami clinici ed è fisicamente a posto.

La festa di «ben tornato Paolo» è stata festeggiata a Civitella del Tronto. Il giovane è stato ritrovato in un villaggio turistico di Salsomaggiore (Parma) dopo un periodo di latitanza di nove mesi.

Un gruppo di ex incursori della Marina militare italiana sono partiti ieri alla volta dell'Egitto dove cercano di recuperare i sommozzatori egiziani di recuperare tre salme di turisti italiani rimaste prigioniere della nave «Nubia» affondata nelle acque del Nilo il 10 agosto scorso durante un fortunale.

Una sparatoria è avvenuta nella tarda mattinata di ieri nelle campagne di Cimina (sul versante jonico dell'Aspromonte) tra una pattuglia di carabinieri ed uno sconosciuto, probabilmente un latitante.

Il tecnico rimasto per nove mesi nelle mani dei guerriglieri etiopi, sta bene. Ha fatto tutti gli esami clinici ed è fisicamente a posto.

La festa di «ben tornato Paolo» è stata festeggiata a Civitella del Tronto. Il giovane è stato ritrovato in un villaggio turistico di Salsomaggiore (Parma) dopo un periodo di latitanza di nove mesi.

Un gruppo di ex incursori della Marina militare italiana sono partiti ieri alla volta dell'Egitto dove cercano di recuperare i sommozzatori egiziani di recuperare tre salme di turisti italiani rimaste prigioniere della nave «Nubia» affondata nelle acque del Nilo il 10 agosto scorso durante un fortunale.

Una sparatoria è avvenuta nella tarda mattinata di ieri nelle campagne di Cimina (sul versante jonico dell'Aspromonte) tra una pattuglia di carabinieri ed uno sconosciuto, probabilmente un latitante.

Il tecnico rimasto per nove mesi nelle mani dei guerriglieri etiopi, sta bene. Ha fatto tutti gli esami clinici ed è fisicamente a posto.

La festa di «ben tornato Paolo» è stata festeggiata a Civitella del Tronto. Il giovane è stato ritrovato in un villaggio turistico di Salsomaggiore (Parma) dopo un periodo di latitanza di nove mesi.

Un gruppo di ex incursori della Marina militare italiana sono partiti ieri alla volta dell'Egitto dove cercano di recuperare i sommozzatori egiziani di recuperare tre salme di turisti italiani rimaste prigioniere della nave «Nubia» affondata nelle acque del Nilo il 10 agosto scorso durante un fortunale.